

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Da anno L. 30.—
 Sei mesi 15.—
 Tre mesi 8.—

Per il Regno

Da anno L. 30.—
 Sei mesi 15.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 26 Luglio

L'ELEZIONE DI ROVIGO

È in questione il trasformismo

No, non è in questione, nella elezione del Polesine, la persona dell'on. Marchiori. È l'indirizzo del governo del proprio paese che gli elettori sono chiamati in tale occasione ad approvare o a condannare.

L'on. Marchiori potrebbe essere la più brava persona del mondo, il più simpatico dei deputati possibili, il più caro degli amici personali; nelle elezioni politiche solo il criterio politico deve dominare.

Radicali e progressisti che votino per l'onor. Marchiori, non possono esservi: sarebbero in aperta contraddizione fra simpatia e dovere — sarebbero un brutto esempio.

Così non deve predominare nella elezione la considerazione degli interessi locali.

Fosse pure, e non è, che la elezione Marchiori assicurasse qualche interesse del collegio, i capi dei partiti progressista e radicale, dovrebbero considerare che l'interesse d'Italia è superiore ad ogni altro.

È in nome della grande patria, non già in nome della campanile che devesi combattere, se non vogliamo disfare moralmente per incanto l'unità nazionale.

È in nome della patria che si deve giudicare se il trasformismo è un bene o un male.

Se è un bene, chi lo crede deve votare per l'onor. Marchiori, indipendentemente da ogni antipatia personale;

Se è un male, il più intimo amico dell'onor. Marchiori deve votargli inesorabilmente contro.

Solo tenendo alta questa bandiera, solo facendo una questione di programma e non di persona o di località, il Polesine rimarrà degno della fama di collegio incorrotto e politico che si è fin qui meritata.

Quando il conte Oroboli moriva di fame allo Spielberg, non era per interesse che spirava la sua grand'anima; non era per interesse che i carbonari rendevano immortale il Polesine nei fasti della patria.

Sacrifici, torture, abnegazioni tutto hanno saputo sopportare i liberali del Polesine per fare la patria; ed oggi si smentirebbero votando per Marchiori perchè la elezione Marchiori gioverebbe alla bonifica?

Non è oggi in causa come allora l'Italia? non dipende oggi dal trasformismo la rovina della Nazione?

Questo trasformismo è un putridume nel quale si è voluto im-

pantanare l'on Marchiori; questo trasformismo abbraccia e soffoca e corrompe tutto lo Stato; questo trasformismo nega ogni riforma tributaria ed economica e sociale; questo trasformismo ritarda perfino la legge comunale e provinciale; questo trasformismo ha fatto passare le convenzioni ed ha portato i nostri bravi soldati alla infelice ed ingloriosa spedizione d'Africa, questo trasformismo che dona cento milioni a Napoli, nega cinquecentomila lire ai maestri comunali; questo trasformismo che promette di diminuire 15 cent. il sale, per aumentare di 30 centesimi lo zucchero ed il caffè; questo trasformismo egoista, brutale, senza cuore e senza cervello, questo trasformismo stolto — origine della confusione delle coscienze italiane, si presenta oggi nella persona dell'on. Marchiori a chiedere l'approvazione del corpo elettorale.

Gli elettori del Polesine rispondano; e la loro risposta sia tale da assicurare la Nazione che non invano essa spera come i germi deleteri del trasformismo non hanno pervertito gli elettori di Garibaldi.

No; non vi è amicizia non vi è simpatia personale che possa valere contro una questione di patria, di ideale, di programma, di partito.

Finalmente nell'Euganeo vi è un articolo che si può discutere. Vi è posta una tesi che può venir diversamente risolta ed è questa: «I progressisti devono unirsi ai radicali o ai moderati nelle elezioni?»

Noi abbiamo visto verificarsi tutti e due questi casi — ma non abbiamo mai nascosto il nostro desiderio che uno non se ne verificasse.

Se i progressisti fossero al governo, come erano ancora durante le elezioni del 1882 si comprenderebbe una coalizione di moderati-progressisti contro i radicali che sostenessero un programma più avanzato del governo. Allora si tratterebbe della famosa difesa dell'ordine e delle istituzioni, scovata dal Depretis a comodo per le elezioni generali. E in ogni modo se i radicali fossero molto forti e molto radicali, si potrebbe comprendere benissimo l'alleanza dei monarchici contro i non monarchici, per salvare la Monarchia.

Ma oggi chi governa? il trasformismo.

La Monarchia è in pericolo? No. I progressisti si sono staccati dal governo il 19 maggio 1883 col famoso discorso Baccarini che principalmente in questa tesi dichiarava dissentire dal Depretis.

Lo Zanardelli a Brescia strinse

in fascio tutte le forze liberali, come tutte le forze liberali si strinsero in fascio a Modena per l'elezione Menotti-Tabacchi.

E ciò perchè?

Perchè si sente il bisogno prima di tutto di rovesciare un governo che rovina non solo le istituzioni ma il sistema parlamentare, l'unico per ora possibile.

Perchè si sente il dovere di unire gli onesti da Spaventa a Costa contro il farabuttismo politico restaurato dall'on. Depretis ed abbracciato dall'on. Marchiori, perchè si vede l'Italia sfiduciata scettica, sibrata da questo pervertimento di coscienze che è il trasformismo.

Avanti contro il trasformismo — tutti i liberali sinceri — meglio, mille volte meglio, la Destra pura, se ancora ci fosse, che questo ibridismo corruttore. Ecco la nostra tesi.

Non è in pericolo la Monarchia — non è in vista la liquidazione sociale — è in pericolo la Patria; è indebolito ogni giorno il sistema parlamentare.

Ecco ciò che gli stessi vecchi moderati comprendono: ecco ciò che erige un argine nell'alleanza dei progressisti coi radicali.

Parla LA CAPITALE

Per il giorno 9 agosto è convocato il Collegio di Rovigo, essendo stato l'on. Marchiori nominato segretario generale al ministero delle finanze.

Da informazioni particolari che abbiamo ricevuto da quel Collegio, non è improbabile che i liberali diano battaglia al neo-segretario generale.

Il partito liberale nel Collegio di Rovigo è in grande prevalenza; tanto è vero che anche ai beati tempi della Destra, a suffragio ristretto, ha mandato sempre al Parlamento, uomini del suo colore; nelle ultime elezioni generali è riuscito secondo in lista Bertani, ed ultimo Marchiori.

Il quale sarebbe rimasto indubbiamente in fondo all'urna, se i liberali non si fossero scissi.

Il partito governativo lavora a pie-ne mani per assicurarsi il trionfo del suo uomo. — Fa dire anche a chi non vuol saperlo che non è cavalleria combattere un neo-segretario generale? — Ma perchè allora si fanno le elezioni?

Marchiori è stato combattuto dai liberali come deputato e dev'essere combattuto ancor più come segretario generale, perchè egli personifica il sistema depretino e significa il ritorno della Destra al potere.

Nessuno del Polesine ha mai preso sul serio il Marchiori, nè come economista, nè come finanziere.

Per cui non merita neanche da questo lato quei riguardi, che, secondo una prammatica molto disputabile, si dicono dovuti agli uomini eminenti, anche se avversari.

Il Marchiori è uomo di destra pura forse uno dei più convinti, ma, perciò solo, anche uno dei più intransigenti.

Purchè la vogliano la vittoria è in mano del partito liberale. Non c'è tempo da perdere, perchè il 9 agosto è vicinissimo. Un Collegio che nelle ultime elezioni suppletive ha dato 3340 voti al Cavalli, di sinistra, 3336 al Cavallotti, di estrema sinistra, e 3328 al Bernini, pure di sinistra, in tutto 10.000 voti liberali, non dovrebbe permettere la rielezione del Marchiori, che è riuscita nelle elezioni generali per miracolo con meno di 3000 voti.

Parla IL PICCOLO

Fino a tanto che il governo di S. E. Depretis si degnerà graziosamente di far sapere quando intende convocare gli elettori di Rovigo per la nomina del loro deputato, tutti i democratici di Rovigo devono attivamente lavorare in due differenti maniere. Devono prima di tutto fare una guerra di opposizione, seria, ordinata, efficace contro il candidato ministeriale trasformista Marchiori.

Devono poi lavorare non meno energicamente, lealmente per la concordia fra le varie gradazioni del partito democratico.

È inutile illudersi, una frazione del partito democratico non può sperare da sola vincere col nome che più esplicitamente rappresenta, interpreti il suo ideale, bisogna sacrificare qualche cosa perchè trionfi quel nome che più s'avvicina ai nostri ideali: bisogna che tutte le frazioni della democrazia si capacitino di questa verità vera, e si uniscano in un solo fascio portando un sol nome.

In questo modo si può sperare di vincere, altrimenti la disfatta è certa.

Ecco quanto oggi raccomandiamo caldamente agli elettori democratici di Rovigo.

Milioni e morte

La Provincia di Brescia riceve da Hotumlo una corrispondenza sulle condizioni dei nostri poveri soldati che fanno racapricciare. La riassumiamo.

Quasi tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. si leva un vento che trae seco la sabbia ardente, da cui restano avvolti i soldati. Si sospende il lavoro; e quando il vento cessa allora i soldati sono perduti, perchè l'afa e il caldo li soffocano, apportando disturbi gastrici, mal di testa e altro ben di Dio.

Della compagnia del soldato corrispondente il 9 giugno ne entrarono all'ospedale ventisei; media che si mantiene, su per giù, costante.

I viveri sono intollerabili: carne dura, come il marmo; galletta ammuffita e olio rancido.

La corrispondenza, dopo protestato contro le notizie ufficiali, tutte menzognere, si chiude così:

«Tra i soldati regna malumore generale e non senti parlar d'altro che del momento in cui si ritornerà nella nostra bella Italia, maledicendo in mille guise l'Africa, il «Washington» che ci ha

portati ed anche molte volte chi ci ha mandati.»

Oramai il dubbio grave tremendo, che sia vera l'accusa, qualificata di bieca e codarda, che i nostri soldati sieno stati mandati a morire nel Continente nero, di una morte lenta e ingloriosa, per far trionfare le convenzioni, piglia le sembianze della verità.

Così al trasformismo non bastò distruggere il carattere nazionale e gettare nelle avidi gole degli affaristi i milioni della nazione, volle anche il suo banchetto funebre e fece la spedizione d'Africa.

Evviva il trasformismo e l'onor. Marchiori!

DA MASSAUA

Quali desolazioni! Le notizie d'Africa non potrebbero essere più tristi.

La Tribuna ha ricevuto un importante telegramma spedito da Alessandria dal suo corrispondente di Massaua. Il telegramma, che porta la data di ieri l'altro 24 dice:

«Vi confermo che il tenente colonnello Putti si è suicidato. Peggio aggraviarsi anzi questo: che il Putti non s'è tolto la vita, come è stato telegrafato, nel delirio della febbre: fu un suicidio premeditato. Egli si calò in mare, nottetempo disoppiato, per una corda stesa al fianco della Garibaldi. Quando si accorsero della sua scomparsa, tutti a bordo si misero a cercarlo. Vennero calate le lance; e a poca distanza dalla nave si poté scorgere il corpo dell'ufficiale che galleggiava; era freddo cadavere.

«Le cause che spinsero il Putti al triste passo furono il malcontento per le cose della spedizione e la guerra mossagli da Salletta.

«La morte del tenente colonnello Putti produsse commozione profonda: i soldati piangevano.

«Il colonnello Salletta, dopo i funerali, ricevendo gli ufficiali tacque assolutamente i meriti dell'estinto.

«Questa condotta del Salletta indignò tutti.

«La salute nella nostra guarnigione di Massaua è peggiorata. Lo sconcerto è generale.»

La conferenza monetaria

Quantunque rimangano ancora a decidersi alcuni punti importanti che possono influenzare l'esito dei negoziati della conferenza monetaria, come i particolari della clausola per la liquidazione dei contingenti delle monete divisionali e pel limite del corso legale degli scudi nella nuova convenzione, tuttavia i delegati francesi, italiani e svizzeri sono d'accordo sul carattere della nuova convenzione, che è una proroga effettiva dell'unione monetaria. Havvi probabilità che entro la settimana ventura si combini ogni cosa lasciando aperto il protocollo al Belgio, nella fiducia che una maggiore meditazione e l'influenza dell'opinione pubblica belga lo riconducano all'unione. I pensieri manifestati dal delegato belga avrebbero avuto un effetto segnatamente dannoso per l'Italia, proponendo di ripartire la responsabilità di tutto l'argento esisten-

te nell'unione latina fra gli Stati confederati in ragione della popolazione.

Luzzatti, come primo delegato italiano, esprime anche per i colleghi, a nome dell'Italia, il grande rammarico che proverebbe il suo paese per l'uscita del Belgio dall'unione.

Ieri la conferenza si unì in comitato privato per concretare gli articoli non deliberati.

Corriere Veneto

Da Verona

24 luglio

LA MOSTRA OPERAIA

Il vero successo del giorno è la Mostra Operaia nelle sale della Gran Guardia Vecchia.

Nell'anno decorso, auspica la Camera di Commercio, si fornirono dal pubblico alcuni sussidi perchè i nostri operai visitassero l'Esposizione nazionale in Torino, e si indisse una gara perchè poi dessero saggio dell'insegnamento ritrattone.

A simile concetto s'era strettamente attenuta altra esposizione cittadina seguita a quella di Milano del 1881. Oggi all'incontro, poco per volta, si accolse il migliore partito di far conoscere alla città il progresso di tutte le industrie locali, e ne riuscì una cosa di grande interesse e di utile sommo.

Alla maggior parte dei visitatori si è rivelata solo in questa occasione l'esistenza fra noi di manifatture, i cui prodotti s'avrebbe creduto dover ricercare a Milano o più lungi.

Se era conosciuta la valentia degli operai dell'Officina Ferroviaria — dei de Toni, Cardì, Santucci e Zanfretta fabbricatori d'istrumenti musicali — del Perez che fornisce le migliori armi da scherma, dell'istituto Mazza per ricchi e diligenti ricami, del Battocchi per gli apparati elettrici, ecc., altri acquistarono oggi d'un tratto plauso e rinomanza. Così l'orolo Fabiani — Bonizzato, Ponledera, Poletto, Paganoni, Tonegato con mobili vari — il Collegio degli Artigianelli per lavori in ferro crudo — i fratelli Valetti costruendo forti velocipedi elegantissimi — Brighenti colla invenzione di apparecchi ortopedici — Cominotti lavorando maglie metalliche e il Lancini passanterie — Pederzoli per istrumenti geodetici ed astronomici — Gramisi per disegni a smarglio sul vetro, ed altrettanti.

Numerosi furono gli acquisti; colle riproduzioni importarono circa 20000

lire in 10 giorni, senza tener calcolo delle commissioni.

Però non conviene spingere l'entusiasmo, sino alla proposta fatta dai giornali cittadini che la Mostra si cangi in permanente.

In questi giorni tutti accorrono alla Gran Guardia; se la cosa non avesse più carattere di transeunte la lunga scala non sarebbe così di frequente salita. Il più bello dei palazzi pubblici resterebbe sottratto, almeno in parte, all'uso multiforme ed utile cui sinora ha servito per feste, assemblee, sede di Comitati e via ancora. Gli operai non avrebbero modo di rinnovare spesso le cose esposte; ne assumerebbero volentieri la spesa corrispondente.

Queste mostre fatte a periodi un po' lunghi, e se vogliasi anche annuali — sono interessanti; in modo diverso nelle nostre città di Provincia perdono pregio.

Londinara. — La commissione esecutiva del monumento al Generale Garibaldi ha deliberato in omaggio al volere espresso dall'assemblea dei sottoscrittori, che il monumento venga innalzato di fronte al ponte della stazione — luogo il più frequentato, in vista del forastiere che arriva dalla ferrovia, spazioso e ricco di sfondo cose queste reclamate dai veramente intelligenti in materia.

Udine. — Le setaiuole della filanda Blum Broili minacciarono di far sciopero, mandando grida contro la direttrice, dicendo: *O via lei, o via noi!*

Il direttore subito accorso, informato delle cose, allontanò la direttrice sostituendola con un'altra ed ora si spera che le cose cammineranno meglio.

Verona. — La Giunta, aderendo all'invito fattole dal Comitato romano per un monumento modesto da erigersi nella città Eterna, a Campo Varano, alla memoria dell'illustre veronese professore Carlo Belviglieri, ha sottoscritto per lire cento.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

19 luglio.

Col giorno 29 del corrente mese avranno luogo le elezioni amministrative per la nomina di cinque consiglieri in sostituzione di altrettanti mancanti sia per anzianità, che per morte.

Disgraziatamente il meccanismo amministrativo di questo Comune da parecchi anni si aggira su d'un perno

Elvira Rubesti e Luigi. Ella si lasciava stringere la mano corrispondendo all'amico con un'altra stretta non meno affettuosa e significante. Ella levò gli occhi neri, profondi come la notte, in faccia a Luigi, col seno ansante, con la mano che le tremava. Luigi si sentì come colto da una vertigine: passò la mano intorno la vita della compagna; ma questa, insoddisfatta e vibrante tutta come una grande arpa umana, gli gettò le braccia al collo stringendola a sé, come pazzia non pensando che qualcheduno poteva arrivare all'improvviso tra le piante. Fu lei che cercò con le labbra frementi e calde di desiderio, le labbra dell'amico fu lei che per la prima sussurrò all'orecchio di Luigi: — ti amo... ti amo... voglio esser tua. — S'udì all'improvviso un leggero fruscio di foglie e un chiacchierare sommesso erano Elisa Marcon e Luciano, che, indugiati i passi in altro viale solitario, si tenevano per mano, guardandosi bene spesso negli occhi, inoltrandosi nel verde più folto e solitario. Quando Elisa vide Elvira Rubesti, rossa in faccia, con i capelli scompolti, con l'occhio incerto ed errante, chinò tosto la faccia indovinando tutto, sentendo anch'essa nelle vive e vergini fonti del suo essere giovane e puro come una lieve tentazione di peccato, come un lieve desiderio di

troppo accuminato, né per conseguenza può tenersi su giusto, e ragionevole equilibrio.

Sta il fatto, che il Consiglio, il quale ne regola i destini — dal sig. Sindaco, quasi tutta la Giunta, e la maggior parte dei consiglieri, lo si fa comporre da persone onorevoli bensì, e che rappresentano dei bei milioncini, ma che abitando fuori del Comune non possono avere esatta conoscenza delle morali e materiali condizioni in cui si trova; ne consegue, che quei signori occupati dei loro vasti possedimenti nelle onorifiche e in molteplici mansioni di cui sono insigniti, — erroneamente impressionati da false apparenze e indicazioni, punto si interessano dei bisogni, e desideri dei loro rappresentati, ed in buona fede credono fare anche di troppo, se si prendono la briga di presenziare qualche volta le sedute consigliari, invitati puramente e semplicemente per approvare automaticamente le rovinose proposte inserite dal sig. Sindaco negli ordini del giorno. Gli altri, che abitano nel Comune, sebbene non ne ignorino i bisogni, e i desideri, pure, attratti dalla maggioranza, e per motivi che è superfluo indagare, loro malgrado, ne seguono l'esempio; così si assiste al doloroso spettacolo di vedere approvati, in ogni seduta consigliere progetti di capriccio, e di nessuna utilità, e talvolta di danno, o disgusto, nei quali si sprecano migliaia e migliaia di lire, mentre poi, vengono negate pochissime decime per soddisfare legittimi bisogni reclamati dalla equità e giustizia, sommessamente implorati dall'intera popolazione, che paga.

A togliere in quanto sia possibile, almeno in parte, si deplorabili inconvenienti, è necessario, che gli elettori abbandonino l'apatia di cui sono invasi, e che paralizzano in essi il sentimento del proprio dovere, che faccia liberamente, e coscientemente buon uso del proprio diritto di voto (in cui sta il loro benessere) occupandosi della scelta dei Consiglieri senza lasciarsi imporre, e ciò a tutela dei propri e comuni interessi; poco monta sieno o meno ricchi; basta che abbiano buona volontà, e cuore; i milionari onorano! — sia pure — ma è un onore, che si paga salato.

Quanto agli eletti, rivolgerò loro una preghiera, e cioè, che vogliano corrispondere alla fiducia dimostrata loro, e qualora per motivi qualsiasi non possano, che rinuncino, e sarà per essi tanto di guadagnato; così non saranno per nuocere alla popolazione.

voluttà al cui pensiero sino allora si arrestava la sua mente timidamente pudica.

— Elisa?... dov'è Elisa?... — gridò a un certo punto la contessa Marcon, insospettita un poco della troppo lunga assenza della figliuola minore.

Finalmente si ritrovavano uniti nel pranzo. La gran sala terrena, piena di bellissimi affreschi del Tiepolo nel soffitto, era tutta fragrante dei cibi che la contessa Marcon aveva fatto apparecchiare per godere davvero quella giornata in campagna, nel maggio dolcissimo. Ella aveva notato anche al primo comparire in sala, una certa timidezza nello sguardo di Elisa, la sua figliuola, un certo rossore che la fioriva frescamente nelle guancie, come le si riscaldasse nel volto il bianco e delicato fiore dell'anima. Però, quando le vide accanto Luciano, si sentì più contenta: il bel giovane dalla barba bionda e dall'occhio azzurro, vivissimo, pieno d'una malizia sottile, piaceva alla contessa Marcon; anzi, le pareva che miglior partito di quello non poteva capitare alla figlia minore. Ma era tanto timida... Eh, avrebbe saputo fare il fatto suo anche lei, quella santerella: in fatto d'amore, anche le giovinette più schifilose diventano ardite nell'incoraggiare l'amante — aveva mormorato tra sé la Marcon, mentre Rebecca ed

Cronaca Cittadina

Laurea. — Fra le lauree di quest'anno ci piace oggi soffermarci su quella di Guido Morpurgo che ottenne tutti i punti nella sua laurea in legge.

Coll'egregio giovane ce ne congratuliamo di tutto cuore, perchè dimostra di sapere e volere camminare sovra la via così splendidamente tracciata dal sempre indimenticabile ottimo padre suo.

Certo con sì sacra memoria e sì fulgido esempio egli non può che raggiungere gloriosa meta poichè pochi giovani possono vantare la fortuna di avere avuto un padre tanto esemplare.

Che questa laurea gli sia il primo anello di una catena avventurata di gioie e di trionfi. Questi sono i nostri augurii e voti sinceri.

Facilitazioni ferroviarie.

— In occasione delle feste che avranno luogo a Venezia pel varo della corazzata *Morosini* è stato disposto che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Venezia dal giorno 25 corrente al 2 agosto p. v., dalle stazioni della rete adriatica normalmente ammesse alla distribuzione di tali biglietti, siano validi per eseguire la corsa di ritorno dal giorno stesso della loro emissione fino a tutto il giorno 3 agosto.

Grande macchia solare. — Il sole presenta da qualche giorno una enorme macchia che, secondo l'opinione degli astronomi, non predice nulla di buono.

Chiunque vuol vedere la macchia, basta che prenda un gran vetro affumicato, poichè il fenomeno è visibile ad occhio nudo. Col telescopio esso appare interessantissimo.

La macchia ha una larghezza di 7000 miglia geografiche sopra una lunghezza di circa 20.000, vale a dire cinquanta volte la superficie del nostro globo.

La leggenda che le macchie solari siano funeste, non è un semplice pregiudizio. La scienza ha provato che quando le macchie sono rivolte verso una data regione, come lo erano nel 1845 verso l'India, quella regione è desolata da spaventevole carestia.

La gran macchia attuale è volta, per adesso, al polo.

Lavori pubblici. — Per una gentile indiscrezione commessa a nostro vantaggio da un impiegato della locale Prefettura, siamo in grado di anticipare una notizia che potrà in-

Arturo parlavano seduti in un canto della sala, ed entravano appena Ada ed Emilio.

Ada rideva, cercando di soffocare le risa cristalline nella morbidezza del moccichino: rideva maliziosamente, con piena consapevolezza di ciò a cui voleva giungere un'allusione ardita del compagno.

A tavola l'allegria fu grande. La contessa Marcon covava talora con l'occhio color oliva soavemente calmo la vaga testa bionda di Elisa che, vicina al compagno, non poteva fare a meno di dargli di sfuggita di tratto in tratto un'occhiata. Le tazze si vuotavano con un'assiduità insolita a dire il vero in una campagna così morigerata sempre nelle bevande e nei cibi.

Elvira Rubesti, vicina a Luigi, si sentiva invasa dalla tenerezza e si sentiva rifiorire sulle labbra la voluttà dei baci e il desiderio ancora più vivo di sentirsi stretta sul petto dell'amico. Ad un punto Luigi si alzò, con il bicchiere in mano lucicante di vino color rubino schietto, e guardando tratto tratto la Rubesti, con un sorriso nel fondo degli occhi e con un tremolio insolito negli angoli della labbra, propinò alla lieta e bella compagnia.

teressare i sig. appaltatori ed assuntori di lavori pubblici. Sta per essere aperto l'appalto presso la Prefettura per la delibera di lavori al nostro ufficio postale. Si tratta non già di dare aria e ventilazione fresca al cortile ed uffici ma di rifare completamente tutti i pavimenti delle stanze ad uso d'ufficio disposte intorno al cortile coperto di cristalli, per modo che essi abbiano una doppia pendenza a scolo, e nel mezzo o in un angolo d'ogni stanza vi sia appunto una specie di scolo o raccogliacque che immetta con un tubo in ghisa nell'acquedotto d'una strada.

Questo lavoro è destinato a smaltire tutto il sudore che cade copiosissimo dai pori degli impiegati dell'ufficio postale, togliendo l'inconveniente oggi lamentato che per mancanza di quella pendenza e smaltitoio i pavimenti sieno sempre allagati, e si guastino, con grave danno del pubblico erario.

La solita antifona! — Riceviamo e pubblichiamo, girando cui spetta provvedere, la seguente:

Egr. Direttore,

I reclami più e più volte ripetuti nei giornali giunsero inascoltati alle orecchie del nostro impareggiabile municipio. Ora domandiamo a lei, Direttore, di tornare in argomento rilevando se il diritto di avere inaffiate le loro strade, che hanno i cittadini ed i negozianti in ispecie, che abitano quelle vie dalle botti percorse, non lo hanno anche quelli, che abitano la contrada di ponte Corvo e più specialmente dal quadrivio al ponte, e quelli che abitano dall'angolo della via Zitelle: fino oltre il Caffè Medici, invaso tutta la mattina dalla polvere mossa dagli spazzini! Non paghiamo noi le tasse, come le pagano gli altri? L'eguaglianza, o signori lettori, di contribuzione d'imposte dovrebbe esser pareggiata a quella dei diritti; eppure in tutto vi sono due pesi due misure.

Che il municipio si faccia ancora pregare per evadire i nostri voti? Speriamo di no; ed in questa supposizione facciamo punto per questa volta salvo tornare a ribattere qualora non si voglia provvedere.

GLI ABITANTI

di Ponte Corvo e Zitelle

Le firme del lotto presso noi depositate furono restituite alle persona che provò averle smarrite.

Brutto accidente. — Iersera l'amico nostro carissimo avv. Domenico Rossi, venendo da Conselve, fu gettato in un fosso dal cavallo impauritosi e riportava una ferita lacero-

« Giovani siamo,
Dunque baviamo:
Giovani siete,
Dunque bevate.

« Giovani siamo,
E dunque amiamo:
Noi siamo giovani,
Ma dunque amiamoci... »

E l'occhiata cadde, come una goccia di piombo rovente, addosso ad Elvira Rubesti, le cui labbra, nel sano chilo che stava facendo, si aprivano come un fior voluttuoso.

Continuò, mentre tutti tacevano ed Elisa Marcon sentiva in una visione quasi istantanea il dolore che avrebbe provato se Luciano non l'avesse amata più. Il brindisi lo diceva:

« Noi siamo giovani:
Ma dunque amiamoci... »

Luigi continuò, saettando dall'occhio Elvira Rubesti che non rifiutava mai di guardar lui:

« Passano l'ore,
Viene la morte
Amiam l'amore:
L'ore son certe. »

« Quando si muore,
Ahi, più non s'ama!
Diamo all'amore
L'ultima brama! »

(Continua.)

APPENDICE

40

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Giunti alla villa, si sparsero nel parco. Rebecca ed Arturo si tenevano per mano in mezzo a quel trifoglio di verde così ampio e disteso: dietro venivano Ada Marcon, Emilio, e la contessa Marcon: — in un altro viale Elvira Rubesti, Elisa Marcon e Luciano camminavano, parlando.

I grandi e bellissimi occhi di Elisa Marcon, dolcissimi nella loro tinta azzurra, in mezzo a quel verde, accanto a Luciano che, quantunque non le avesse fatto ancora una distesa dichiarazione d'amore, pure sentiva che l'amava e che l'avrebbe amata anche di più, i suoi begli occhi si chinavano come invasi anch'essi da un fantastica soave. Lungo una specie di sottoportico, la cui volta era fatta tutta di rame e foglie intracciate, e da cui la luce penetrava assumendo una leggera tinta verdognola, si trovarono soli ad un tratto

contusa alla fronte e forti contusioni al braccio destro; serio assai fu il pericolo da lui corso.

Dimostrandogli il nostro dispiacere pel brutto incidente toccatogli, ci permettiamo di osservare che coloro che danno a nolo cavalli dovrebbero esser tenuti responsabili se danno cavalli che non sono sicuri; gli accidenti possono toccare a tutti, ma i cavalli devono essere garantiti perchè ne va di mezzo la esistenza delle persone.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 23 luglio 1885 dalla Commissione Comunale.

Ricorsi ammessi. Vanzetti prof. Tito, per reddito professionale.

Ammessi parzialmente: Caco Caterina, per capitali. — Miozzo Angelo, per fabbricato. — Mangiarotti Giuseppe, vivandiere. — Zaramella Gio. Batta, negoziante grani e farine.

Respinti: Cardin Alfonso, capo parte militare. — Fai Francesco, pizzicagnolo.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero di quest'ottimo periodico agrario padovano che qui si pubblica a cure del benemerito comizio agrario:

Esposizione Provinciale di animali — Circolare I.^a e II.^a

A. Keller — La mietitrice legatrice Mac. Cormik.

A. Levi Cattelan — La barbabietola zuccherina.

L. Wollemborg — Le Casse di risparmio e le Casse rurali di prestiti. Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Una giacca ed un viglietto del Monte di Pietà.

Altro viglietto del Monte di Pietà. Lire quattro e pochi centesimi.

Due ombrelle, una delle quali da sole. Altro viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un libretto della Cassa di Risparmio postale al nome di Boscardin Giordano.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza V. E. II.

1. Polka — Di fuoco — Ottavi.

2. Mazurka — L'8 Settembre — Keller.

3. Sinfonia — Belisario — Donizetti.

4. Pot-pourri — Il Barbiere di Siviglia — Rossini.

5. Pot-pourri — La forza del destino — Verdi.

6. Cav. Variata — Roberto Devereux — Donizetti.

7. Marcia cinese — Brama — Dall'Argine.

Una al di. — Una vecchia signora fa domanda di una posteria di sali e tabacchi.

— Ma lei non ne ha alcun diritto, le fa osservare il capo divisione. Avrebbe almeno un figlio ferito nelle patrie battaglie?

— No.

— Suo marito non avrebbe avuto la fortuna di morire sul campo dell'onore?

— No... Ah! io fui sempre disgraziata!

Bollettino dello Stato Civile

del 23 luglio

Nascite: Maschi N. 3 Femmine 1.

Matrimoni. — Busin Francesco

fu Baldissare, fornaio, celibe, di Breganze, con Zamparo Lucia fu Giuseppe, cameriera, nubile, di Padova.

Morti. — Bianchi Leonardo di

Giuseppe di mesi 8 — Brombara Giulia di Giuseppe di anni 1 — Balestra

Angelo fu Luigi d'anni 51 — Calderrari Pietro di Luigi di anni 1 1/2 —

Rossi Gabriele di Eugenio di m. 10.

Tutti di Padova.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 25 Luglio 1885

VENEZIA 2-40-52-82-88

BARI 13-32-26-68-23

FIRENZE 90-80-88-26-5

MILANO 33-19-20-29-49

NAPOLI 47-76-4-19-86

PALERMO 71-10-56-49-82

ROMA 76-70-79-73-35

TORINO 9-1-87-12-67

Rivista settim. commerciale

(al 25 Luglio).

Rendita Italiana — 95.

Doppie di Genova — 78.25

Marche germaniche — 1.24

Banconote austriache — 2.03 1/2

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Frumento da pistora . . L. 19.50

idem mercantile . . » 18.50

Frumentone pignoletto . . » 15.50

idem giallone . . » 15 —

idem nostrano . . » 14.25

idem estero . . » 14 —

Segala nostrana . . . » 18 —

id. estera . . . » 17 —

Avena nostrana . . . » 17 —

Diario Storico Italiano

26 LUGLIO

Francesco Berni, nato a Lamporecchio, verso il 1490 in Toscana, fu uno dei più celebri poeti italiani del secolo XVI. Egli coltivò specialmente la poesia giocosa di cui è, a buon diritto, riconosciuto maestro, che anzi da lui si dice *Bernesca*.

R fece il poema del Boiardo, l'*Orlando innamorato*, raccogliendovi i modi più gentili ed ingenui del parlare, e una lingua la più pura, senza ombra d'affettazione. Oltre a tale opera sono ricercatissime le sue *Rime burlesche*, *Carmina*, ecc.

Visse alla corte dei Medici quasi sempre, e di una vita la più allegra e spensierata, e morì al 26 luglio 1536 avvelenato come è generalmente creduto.

Il disegno elemento fondamentale di educazione

I.

Ai nostri giorni sono frequentissime le pubblicazioni che escono dalle officine degli editori sulla miglior maniera di ben educare la gioventù e d'ispirarla al sentimento del buono, del vero e del bello. Senonchè, malgrado un così continuo succedersi di opere, non saprei così *ex abrupto* giudicare se i mezzi rispondano sempre al nobilissimo scopo o se ben scelti sieno i metodi cercati a ridurlo migliore o fruttuosamente indagate le cause che ne tardarono lo svolgimento. Quello che però mi giunge sgradito si è l'insufficienza e spesso la nullità dei lavori che debolmente si accingono a mostrare come il disegno possa influire assai in guisa favorevole all'educazione dell'individuo, per modo che essi riescono al più delle volte di aiuto assolutamente inefficace. Il disegno non lo si deve ritenere, come molti fanno, parte accessoria di un sistema educativo, ma deve rinvigorirsi di forze robuste atte a renderlo studio ed esercizio indispensabile e vantaggioso per chi ad esso si applica.

E noi vediamo A. Hermant che scrivendo nel 1857 *De l'influence des arts du dessin sur l'Industrie* esclama: « Le dessin est enseigné à la jeunesse dans toutes les maisons d'éducation, mais accessoire. » Ed essendo uno studio che egli chiama « en dehors des travaux ordinaires » si domanda: « Pour quoi n'en fait-on pas une obligation? » Eppure si dimostrerebbe facilmente con validissimi ed inappuntabili argomenti come non v'ha dottrina nessuna che senz'esso possa credersi compiutamente imparata. E non oserei, benchè convinto, affermare senz'altro queste verità artistiche se oltre alla mia ferma sicurezza di non errare non sapessi come i più profondi pensatori di ogni tempo e di ogni nazione abbiano ciò dimostrato con vigorosi argomenti. Basta ri-

passare qualcuno dei filosofi greci e latini per assicurarsi in qual modo ribocchino di passi intesi a chiarire come senza il disegno non avanzino gran fatto nè le scienze nè le arti utili.

Gian Giacomo Rousseau espone nell'*Emilio* con evidente eloquenza la necessità di farlo elemento di educazione e come sia obbligo dei governi d'industrialiarsi per moltiplicare le scuole e per ben scegliere i maestri che in esse si prepongono.

W. Goethe, poeta d'ingegno elevatissimo, uno scienziato che abbracciò tutto lo scibile del suo tempo, Goethe, dicevo, giudica senza esitare e con recisa e splendida forma che al mondo *bisognava scriver meno e disegnare di più*. E con questo egli vuol dimostrare che il disegno è lingua spesso più acconcia del dire non solo a commovere le masse ma ad aiutare lo scienziato, a manifestare la vera poesia dello spirito, a far progredire ogni manifestazione dello scibile, a ricordare i fatti percepiti, a chiarirne infine quelle conseguenze che arrecano veri e proficui risultati.

E persona di lettere ebbe a dirmi di essersi avveduta come sia facile e molto facile l'apprendimento di qualsiasi materia per chi conosce bene il proprio linguaggio, abbia famigliare la geometria descrittiva e le altre parti, specialmente figurative, della scienza di Euclide e di Archimede e sappia trattare il disegno lineare e libero con norme sicure e mano pronta; ed io sono fermamente convinto che un individuo che potesse pregiarsi della conoscenza di queste tre doti, riuscirebbe a divenire un degno aiuto al progresso, perchè possessore dei tre soli modi possibili ad estrinsecare le idee, o *colla idea del simbolo (la parola)*, o con quella della quantità (il numero), o con quella della rappresentazione (il disegno).

GIULIO MALASPINA.

(Continua).

BIBLIOGRAFIA

NEERA — *Il marito dell'amica* — Milano tip. G. Galli 1885.

Ecco uno di quei romanzi che si vorrebbero nelle mani di tutte le gentili signorine; ecco un romanzo che diletta e che trasporta nel tempo stesso nelle più pure aule della virtù.

Semplicissima ne è la tela. Giunge dall'America una cara vedovella — Maria — e proprio alla stazione ferroviaria di Milano si incontra in Sofia la più cara delle sue amiche d'infanzia. Questa l'invita alla sua casa e l'altra accetta.

Di chi è moglie la Sofia? La è del primo amante dell'amica. Immaginiamoci la confusione e la sorpresa.

Che se Sofia non è di soverchio appassionata verso il marito pel suo carattere strano, il marito si sente invece rinascere l'amore per Maria. Maria poi sostiene la nobilissima parte di impedire all'amica certe cadute ma alla sua volta ella stessa sta per cadere.

Come è bene descritta la lotta! come i più strani contrasti si delineano! e, mentre la fragilità umana fa ovunque capolino, ecco la virtù che finisce sempre col trionfare.

Questa è la dote caratteristica di questo romanzo, scritto inoltre con facilità, e con stile purissimo.

Questo romanzo è altamente educativo, e mentre ci trasporta nella lotta fra le varie passioni umane e sulla debolezza dell'attuale decrepita società fa spirare ad ogni punto

un'aura pura di virtù che ravviva, consola, sovraccita.

Tuttavia le mende non mancano; c'è difatti dell'inverosimile che una donna così risoluta a resistere come la Maria, sfidi i pericoli e rimanga nelle tentazioni continue quando le stesse convenienze sociali le imporrebbero i modi per uscirne; quella imprevidenza e soverchia fiducia in sé stessa è contraria o alla intelligenza o alla delicatissima virtù della nostra eroina.

E' poi troppo brusco il modo con cui si decide infine ad abbandonare la casa ospitale; tanto più che ne resta poi un vuoto nel complesso del lavoro.

Pure con questi difetti il libro piace istassamente assai e ce ne congratuliamo di tutto cuore colla gentilissima autrice la quale rivela tanta educazione, tanto buon gusto, tanta copia di sentimento, tanta conoscenza delle passioni umane e un sì puro ideale della virtù.

Ce ne congratuliamo però eziandio anche coll'editore Galli che fa pubblicazioni così peregrine. Ed a proposito diremo anzi come altra preziosissima pubblicazione stia egli per imprimere e che meneranno grande scalpore, cioè: *La repubblica delle Stelle* di Dario Papa; *Dio e la Donna* di A. Colautti; e la *Marchesa d'Arce* dell'autrice di Memini.

Bravo il Galli! continuando di questo passo egli diverrà il principe degli editori italiani se il merito si desume non dalla quantità delle pubblicazioni, ma dal loro valore.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Un terribile incendio. — Scoppiò un grande incendio nel Quartiere di Batignolles a Parigi nei vasti magazzini in cui d'estate si conservano i tappeti. Parecchie case rimasero distrutte. Le perdite sono enormi. Vi sono alcuni feriti.

Un paese scomparso. — Vi fu un terremoto nel Bughpur (Bengala). Gravi danni; un villaggio è scomparso.

Orribili patimenti di 4 marinai. — Quattro marinai, che formavano parte dell'equipaggio della barca *Bayard*, che faceva rotta per Quebec, furono rinchiusi da immensi campi di ghiaccio e per quattro giorni e quattro notti andarono erranti, privi di tutto, per le fredde solitudini, trascinando seco un piccolo canotto. Finalmente vennero accolti a bordo del piroscafo *Mary Louise*, che pure era rinserrato nei ghiacci, e che più tardi si dovette abbandonare. Per fortuna, quando il piroscafo stava per affondare, poterono salire a bordo della barca *Brillant*, che trasportò tutti e due gli equipaggi a Quebec.

Un morto fatto cavaliere. — Se non si trattasse di un defunto e per di più di persona benemerita verrebbe voglia di ridere.

La *Gazzetta Uffic.* di questi giorni reca la nomina a cavaliere del compianto patriota filantropo Dario Tassoni deceduto fino dal 15 marzo. Il decreto reale porta la data del 7 giugno ultimo scorso. Si vede che l'onoreficenza veniva data per quanto il Tassoni fece fin da molto tempo fa — ma l'onore. Correnti vi ha dormito sopra tanto che quando si è svegliato per dar corso alla nomina il Tassoni era morto.

Ultime Notizie

ELEZIONI PROVINCIALI

	Da Zara	Meluta
Voti precedenti	1315	1341
Campodoro	130	3
Vigodarzere	34	47

1479 1391

Eletto - DA ZARA

(Dal giornale)

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla conferma del suicidio del tenente colonnello Putti (V. 1^a pagina).

Chiediamo che il ministero faccia la luce; non basta che i nostri muoiano in inospiti lidi pel

caldo? devono uccidersi anche per disciplina mal regolata?

La questione del *Solunto* entra in una nuova fase. Crispi sostiene che esso è insequestrabile per essere nave postale; le navi postali sono assimilate alle navi da guerra; quindi la vertenza avrà una soluzione diplomatica, forse eguale al procedimento per la famosa questione dell'*Alabama*.

Confermasi che Sir Lumley fece nuove proposte all'Italia per una azione nel Sudan. Malvano e Depretis sono però poco disposti ad accettare le proposte inglesi.

Le relazioni fra Rumenia e Francia sono assai tese. La Rumenia incolpa l'ambasciatore francese Ordega (noto per i suoi intrighi nel Marocco) di intrigare a Bukarest a favore dell'opposizione e facendo rapporti falsi al proprio governo.

L'insurrezione repubblicana in Ispagna è sempre più imminente. Furono scoperti grandi complotti militari a Pamplona.

Il governo isola i soldati e li fa sorvegliare attentamente.

(Nostri dispaaci)

Roma, 26, ore 9 10 ant.

Tra la corte dei conti e il Grimaldi vennero a una transazione per la registrazione degli atti riguardanti il ministero d'agricoltura.

Sommaruga ottenne la libertà provvisoria. Uscirà di carcere il 4 agosto.

Non ostante le smentite confermasi che Robilant e Menabrea si abbocheranno in Venezia con Depretis. Menabrea è giunto ormai in Savoia. Attendesi anche Nigra.

Grande impressione per le notizie d'Africa confermantesi Putti essersi suicidato non per malattia ma per dissensi con Saletta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Comuni — Approvati in terza lettura, senza discussione, il *bill* relativo all'incapacità elettorale delle persone riceventi soccorso medico.

Approvansi, in seconda lettura il *bill* che crea il ministero della Scozia.

Potsdam, 25. — Il principe imperiale e la famiglia partirono per la Svizzera.

Genova, 25. — La salma di Balduino è arrivata alle ore sei e fu trasportata direttamente a Staglieno. Seguivano il feretro le rappresentanze del Municipio, della Borsa, delle Banche, della navigazione, i parenti, gli amici. Num rose corona.

Nell'Annam

Parigi, 25. — Courcy telegrafa che Teyet fu abbandonato da una parte dei suoi partigiani che si ripiegarono su Tamiso presso Oambo. I tiratori cinesi custodiscono le strade delle montagne. Furono prese delle disposizioni per occupare la provincia di Thauca.

Il prestito egiziano

Londra, 25. — Parte del nuovo prestito egiziano emettendosi in Germania si convenne che i coupon si pagheranno anche a Berlino. I rappresentanti delle potenze firmatarie della convenzione per l'imprestito firmarono oggi.

Il *Foreign Office* fece analoga dichiarazione.

Nell'Afganistan

Bombay, 24. — Nassuna conferma della voce di una rivolta a Cabul. Il governo delle Indie non ha ricevuto alcuna notizia in proposito.

Secondo le ultime notizie tranquillità perfetta regna a Cabul.

Bombay, 25. — La *Gazzetta* smentisce la notizia di una rivolta a Cabul.

Londra, 25. — La *Morning Post* e il *Daily Cronicle* dicono che i negoziati con la Russia procedono soddisfacenti.

Bombay, 25. — La *Gazzetta* annunzia che l'Emiro autorizzò l'accantonamento a Candahar di diecimila inglesi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano				Bassano per Padova								
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova			omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.			
									ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
misto	2.40 a.	4.20 a.		omnibus	5.— a.	6.17 a.		Padova	part.	5.35	8.30	1.58	7. 9	Bassano	part.	6. 5	9.12	2.20	7.45	
diretto	3.54 »	4.54 »		»	5.23 »	6.42 »		Vigodarzere		5.45	8.41	2. 8	7.19	Rosà		6.16	9.23	2.32	7.56	
»	4.17 »	5.15 »		misto	7.20 »	9. 5 »		Campodarsego		5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano		6.23	9.30	2.40	8. 3	
misto	6.19 »	8. 5 »		diretto	9. 5 »	10. 5 »		S. Giorgio delle Pertiche		6. 7	9. 5	2.27	7.40	Cittadella (arr.		6.35	9.42	2.51	8.14	
omnibus	7.55 »	9.10 »		»	12.53 p.	1.52 p.		Camposampiero		6.15	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.		6.44	9.53	3.10	8.24	
»	9. 3 »	10.15 »		omnibus	2. 5 »	3.20 »		Villa del Conte		6.29	9.31	2.46	8. 4	Villa del Conte		6.57	10. 7	3.23	8.34	
»	1.28 p.	2.43 p.		»	5.25 »	6.39 »		Cittadella (arr.		6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero		7.12	10.22	3.39	8.47	
diretto	3.— »	4. 2 »		»	6.55 »	8.10 »		Cittadella (part.		6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche		7.18	10.29	3.46	8.53	
»	6.40 »	7.35 »		misto	9.15 »	10.55 »		Rossano		7. 2	10.11	3.23	8.42	Campodarsego		7.27	10.39	3.57	9. 2	
omnibus	8.30 »	9.45 »		diretto	11.— »	11.55 »		Rosà		7. 9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere		7.38	10.50	4.10	9.12	
»	9.35 »	10.50 »		»	11.25 »	12.20 a.		Bassano	arr.	7.20	10.30	3.40	9. 0	Padova	arr.	7.48	11.—	4.20	9.20	
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Schio per Torre				Torre per Schio								
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre			misto	misto	misto	misto		misto	misto	misto	misto			
									ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto	4.58 a.	7.37 a.		misto	1.43 a.	6.53 a.		Schio p.	6.—	7.26	9.40	1.—	4.—	Torre p.	6.35	8.—	10.15	1.40	4.40	8.30
omnibus	5.58 »	9.54 »		omnibus	5.10 »	9.14 »		Pieve »	6. 9	7.29	9.49	1. 9	4. 9	Pieve »	6.41	8. 6	10.21	1.46	4.46	8.36
»	11.24 »	3.30 p.		diretto	10.20 »	1. 6 p.		Torre a.	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	Schio a.	6.50	8.15	10.30	1.55	4.55	8.45
diretto	3.45 p.	6.28 »		omnibus	12.50 p.	4.51 »														
omnibus	4.18 »	8.15 »		»	5.01 »	7.45 »														
misto	9.30 »	2.30 »		diretto	8.28 »	11. 8 »														
Padova per Verona				Verona per Padova				Trevise per Vicenza				Vicenza per Treviso								
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova			misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto			
									ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
omnibus	6.55 a.	9.28 a.		celere	2.40 a.	4.13 a.		Treviso	part.	5.26	8.34	1.30	7. 1	Vicenza	part.	5.46	8.45	2.06	7.30	
diretto	10.15 »	12.— »		omnibus	5.10 »	7.44 »		Paese		—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gù		6.11	9.12	2.29	7.54	
omnibus	3.28 p.	6.— p.		»	10.46 »	1.20 p.		Istrana		5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano		6.20	9.22	2.37	8. 3	
»	8.21 »	10.52 »		diretto	4.55 p.	6.36 »		Albaredo		—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva		6.28	9.31	2.44	8.11	
diretto	12.25 a.	2.10 a.		omnibus	5.47 »	8.21 »		Castelfranco		6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.		6.36	9.40	2.52	8.19	
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.								S. Martino di Lupari		6.26	9.36	2.44	8. 2	Cittadella (part.		6.46	9.50	3.—	8.29	
								Cittadella (arr.		6.38	9.45	2.56	8.13	S. Martino di Lupari		6.58	10. 3	3.11	8.41	
								Cittadella (part.		6.47	9.55	3.12	8.22	Castelfranco		7.11	10.18	3.22	8.53	
								Fontaniva		—	10. 4	3.21	—	Albaredo		7.23	10.31	3.33	9. 5	
								Carmignano		7. 2	10.12	3.30	8.36	Istrana		7.36	10.45	3.45	9.18	
								S. Pietro in Gù		7.11	10.21	3.39	8.45	Paese		7.46	10.56	3.54	9.28	
								Vicenza	arr.	7.36	10.44	4. 4	9. 8	Treviso	arr.	7.58	11. 9	4. 5	9.40	
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio								
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova			misto	omn.	misto	misto		misto	omn.	misto	misto			
									ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
omnibus	6.27 a.	10.43 a.		diretto	12.45 a.	3.42 a.		Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	Conegl p.	8.—	9.45	1.19	4.52	6. 9	8.—
misto	9.20 »	3.27 p.		misto (1)	4. 5 »	6. 4 »		Conegl. a.	7. 9	9. 9	11.44	3.—	5.50	Vittorio a.	8.28	10. 9	1.45	5.16	6.31	8.26
diretto	2.— p.	4.50 »		omnibus	4.40 »	8.55 »														
omnibus	6.48 »	11.12 »		diretto	12.— p.	2.53 p.														
diretto	12. 5 a.	2.49 a.		omnibus	5. 4 »	9.23 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																				